
	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA DI
INTERESSE REGIONALE**

(aggiornamento alla data del 25 febbraio 2015)

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1. PANORAMA (breve focus su alcune di particolare interesse per le regioni).

1.1 Il programma di lavoro annuale della Commissione europea per il 2015.


Il 16 dicembre 2014 la Commissione europea ha adottato il programma di lavoro 2015 (Comunicazione della Commissione europea al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni Programma di lavoro della Commissione 2015 – Un nuovo inizio COM (2014) 910 final del 16 dicembre 2014). La struttura del programma di lavoro di quest'anno riflette l'impostazione politica data dal Presidente della nuova Commissione europea Juncker che, in linea con gli orientamenti politici esposti al Parlamento europeo, intende concentrarsi su pochi temi e strategie in grado però, se attuate in maniera completa e in tempi brevi, di incidere realmente nella vita dei cittadini europei e di portare quindi risultati concreti già nel 2015.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2015 si articola, quindi, in 23 iniziative nuove e in 80 proposte esistenti che, per motivi tecnici o politici, la Commissione intende, sentito il parere del Parlamento europeo e del Consiglio, di ritirare o modificare.

Con riferimento alle 23 nuove iniziative (Allegato I) inserite in ciascuna delle 10 sfere politiche prioritarie, la Commissione europea si è impegnata a realizzare entro il 2015:

- ❖ **Un piano di investimenti per l'Europa** per dare seguito legislativo al piano annunciato nel mese di novembre e liberare nell'economia reale investimenti pubblici e privati per circa 315 miliardi di euro nei prossimi tre anni;
- ❖ **Un pacchetto ambizioso per il mercato unico digitale** in grado di creare le condizioni per lo sviluppo di un'economia e una società digitali grazie: al completamento del quadro normativo sulle telecomunicazioni, alla modernizzazione delle norme sul diritto d'autore, alla semplificazione delle norme che disciplinano gli acquisti on-line e in ambiente digitale, al rafforzamento della sicurezza informatica e all'integrazione della digitalizzazione nei diversi settori;
- ❖ **L'Unione europea dell'energia** per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, spingere sull'integrazione dei mercati nazionali dell'energia, ridurre la domanda energetica europea e decarbonizzare il mix energetico;
- ❖ **Una maggiore equità fiscale** attraverso un piano d'azione per la lotta all'evasione e alla frode fiscali che prevede l'adozione di misure a livello UE e basato sul principio secondo cui il paese in cui sono generati gli utili deve essere anche il paese di imposizione;
- ❖ **Un'agenda europea in materia di migrazione** per definire un nuovo approccio all'immigrazione legale affinché l'UE si affermi come meta in grado di attrarre i talenti e le competenze e migliorare la gestione dell'immigrazione nell'UE attraverso una maggiore cooperazione con i paesi terzi, la solidarietà tra gli Stati membri e il contrasto alla tratta degli esseri umani;
- ❖ **un'Unione economica e monetaria più profonda** perseverando negli sforzi per promuovere la stabilità economica e attrarre gli investitori verso l'Europa.

Per quanto riguarda l'elenco delle proposte e iniziative pendenti che la Commissione europea intende ritirare o modificare (Allegato II), si evidenzia che partita dall'analisi di circa 450 proposte che attendono ancora una decisione del Parlamento europeo e del

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Consiglio, la Commissione europea propone di ritirarne o modificarne 80 (applicazione del principio di discontinuità politica). Per alcune il ritiro è motivato sulla base di un “disallineamento” rispetto alle priorità politiche delineate dalla nuova Commissione europea, mentre in altri casi le proposte saranno ritirate e ripresentate per superare lo stallo che secondo la Commissione non ne consentirebbe l’approvazione in tempi rapidi.

L’allegato III, invece, risponde ad un ulteriore obiettivo della Commissione europea: snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi e contiene l’elenco delle proposte inserite nel programma REFIT. La Commissione europea ha dunque individuato una serie di proposte e di atti normativi vigenti che dovranno essere riveduti e modificati in modo da funzionare meglio per i cittadini e le imprese. Rientrano in quest’ambito anche le iniziative di semplificazione della politica agricola comune.

L’ultimo allegato, il quarto, contiene l’elenco degli atti legislativi che entreranno in vigore nel 2015 e che necessiteranno di recepimento e attuazione.


1.2 L’approvazione della nuova direttiva in materia di OGM.

Il 13 gennaio 2015 il Parlamento europeo ha approvato con 480 voti favorevoli, 159 voti contrari e 58 astensioni, la nuova legislazione per permettere agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di colture contenenti organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio, anche se consentito a livello europeo. La nuova direttiva, quindi, interviene sulla direttiva 2001/18/CE estendendo la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare del tutto la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM).

In sintesi le nuove misure prevedono che:

- ❖ gli Stati membri potranno vietare o limitare la coltivazione di OGM per ragioni di politica ambientale diverse da quelle espresse nella valutazione dei rischi legati alla salute e all’ambiente che viene effettuata dall’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).
- ❖ Gli Stati membri potranno vietare le colture OGM anche per altri motivi come, ad esempio, gli obiettivi di pianificazione urbana e rurale, l’impatto socio-economico, per evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti e gli obiettivi della politica agricola.
- ❖ Prima che uno Stato membro possa adottare tali misure, la normativa prevede una procedura che permette all’azienda che coltiva l’OGM oggetto del processo di autorizzazione di esprimere il suo accordo alle restrizioni previste all’immissione in commercio. Tuttavia, anche nel caso la società non sia d’accordo, lo Stato membro può imporre il divieto in maniera unilaterale.

Alla luce dell’approvazione in seconda lettura da parte del Parlamento europeo della direttiva, che dovrà essere definitivamente adottata dal Consiglio, e dei successivi tempi di pubblicazione e recepimento, il 22 gennaio 2015, la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha approvato un ordine del giorno in materia di OGM finalizzato a richiedere al Governo italiano l’adozione di *una proroga del decreto del Ministero della Salute “Adozione delle misure d’urgenza ai sensi dell’art. 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810” del 12 luglio 2013 o di un nuovo decreto ministeriale con riferimento all’art. 18 della Direttiva 2002/53/CE del 13 giugno 2002, nelle more della pubblicazione e del*

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

recepimento della nuova direttiva comunitaria che lascia la facoltà agli Stati di consentire o meno la coltivazione di OGM sul proprio territorio.

Il 24 gennaio 2015 quindi il ministro della Salute, il ministro delle Politiche agricole e quello dell'Ambiente hanno firmato il decreto che sancisce il divieto di coltivazione di mais Ogm MON810. Il provvedimento consente di prorogare, per altri 18 mesi dalla sua entrata in vigore, il divieto già emanato con il precedente decreto interministeriale del 12 luglio 2013. La decisione, quindi, consente, in attesa del recepimento della direttiva, di anticipare sul territorio italiano l'applicazione del principio che consente agli Stati Membri di limitare o proibire la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul territorio nazionale anche se autorizzati a livello europeo.

2.1 ATTI LEGISLATIVI.

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/141 DELLA COMMISSIONE del 29 gennaio 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 367/2014 che stabilisce il saldo netto disponibile per le spese del FEAGA.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/131 DELLA COMMISSIONE del 23 gennaio 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 1235/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai paesi terzi.

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

REGOLAMENTO (UE) N. 1342/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 dicembre 2014 recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V.


REGOLAMENTO (UE) N. 1388/2014 DELLA COMMISSIONE del 16 dicembre 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

DIRETTIVE

DIRETTIVA 2014/38/UE DELLA COMMISSIONE del 10 marzo 2014 che modifica l'allegato III della direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'inquinamento acustico.

DECISIONI

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/103 DELLA COMMISSIONE del 16 gennaio 2015 recante esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DECISIONE DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2014 che determina la composizione del Comitato delle regioni.

2.2. LE COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Comunicazioni strategiche e Relazioni

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI sfruttare al meglio la flessibilità consentita dalle norme vigenti del patto di stabilità e crescita COM(2015) 12 final del 13.1.2015;

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI PIANO D'AZIONE VERDE PER LE PMI - Aiutare le PMI a trasformare le sfide ambientali in opportunità di business COM(2014) 440 final/2 del 17.12.2014;

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SETTIMA RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LA PESCA (2013) COM(2014) 738 final del 16.12.2014;

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Onorare gli impegni della politica dell'UE in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale: prima relazione biennale COM(2014) 712 final del 2.12.2014;


COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI Un piano di investimenti per l'Europa COM(2014) 903 final del 26.11.2014.

SEMESTRE EUROPEO 2015

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI Analisi annuale della crescita 2015 COM(2014) 902 final del 28.11.2014;

PROGETTO DI RELAZIONE COMUNE SULL'OCCUPAZIONE DELLA COMMISSIONE E DEL CONSIGLIO che accompagna la comunicazione della Commissione sull'analisi annuale della crescita 2015 COM(2014) 906 final del 28.11.2014;

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO Relazione 2015 sul meccanismo di allerta (preparata conformemente agli articoli 3 e 4 del regolamento (UE) n. 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici) COM(2014) 904 final del 28.11.2014.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Proposte di atti legislativi

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 COM(2015) 10 final del 13.1.2015 Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa all'accettazione degli emendamenti al protocollo del 1998 della convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza riguardante gli inquinanti organici persistenti COM(2014) 749 final del 9.1.2015;

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile COM(2015) 46 final del 4.2.2015.

2.2. LE RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO.

Risoluzione del Parlamento europeo del 27 novembre 2014 sui ritardi nell'avvio della politica di coesione per il periodo 2014-2020 (2014/2946(RSP));

Risoluzione del Parlamento europeo del 27 novembre 2014 sulla revisione degli orientamenti della Commissione in materia di valutazione d'impatto e sul ruolo del «test PMI» (2014/2967(RSP));

Risoluzione del Parlamento europeo del 27 novembre 2014 sugli aspetti occupazionali e sociali della strategia Europa 2020.

3. NORMATIVA STATALE E REGIONALE DI ATTUAZIONE DI NORME DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA.


3.1 Leggi nazionali

Legge europea 2014:

Il 24 dicembre 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il disegno di legge europea per il 2014. Il provvedimento mira a chiudere 10 procedure d'infrazione e 7 Casi EU *pilot*, prevede il recepimento di una direttiva che scade nel 2016 e attua 2 decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio UE.

Il disegno di legge dovrebbe modificare o integrare normative nazionali vigenti al fine di adeguarle al diritto dell'UE, intervenendo in numerosi settori:

- ❖ libera circolazione delle merci;
- ❖ libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali;
- ❖ trasporti;
- ❖ fiscalità e dogane;
- ❖ aiuti di stato;
- ❖ salute pubblica e sicurezza alimentare;
- ❖ lavoro e politica sociale;
- ❖ ambiente;

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

❖ protezione civile.

In particolare si segnala, in materia **ambientale**, l'introduzione del divieto di utilizzo di metodi ed impianti proibiti dal diritto europeo per la cattura dei richiami vivi. Questo intervento è finalizzato a chiudere una procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea in quanto nelle Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana la cattura di sette specie di uccelli mediante l'utilizzo di reti era stata autorizzata ed attuata in violazione della direttiva 2009/147/CE (cd. 'direttiva Uccelli').

Sul tema dei **servizi pubblici locali** si prevede che i servizi affidati senza gara a società quotate in borsa (o a società da queste controllate) prima del 1 ottobre 2003 scadranno alla naturale scadenza del contratto oppure nel 2020, se nel contratto non è prevista alcuna scadenza mentre per i servizi affidati senza gara a società quotate in borsa (o a società da queste controllate) dopo il 1 ottobre 2003, la scadenza dei rispettivi contratti è prevista nel 2018.

Con riferimento al tema della **sicurezza alimentare** è prevista una maggiore sorveglianza delle carni bovine, attraverso la registrazione in un'apposita banca dati di informazioni relative all'intera vita degli animali della specie bovina, in attuazione della direttiva 2014/64/UE.

Infine, per quanto riguarda la **sicurezza sui luoghi di lavoro** si estende il campo di applicazione delle misure per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro previste dal decreto legislativo n. 81/2008 anche ai lavori edili o di ingegneria civile che si svolgono all'interno di cantieri temporanei o mobili mentre l'attuale disciplina nazionale prevede che tali misure non siano applicate a cantieri di durata inferiore ai 10 giorni.

Ulteriori segnalazioni:

Il 19 gennaio 2015 si è svolta una riunione del Comitato interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) su alcuni importanti temi: Spazio marittimo integrato, **Strategia Adriatico Ionica, modernizzazione degli aiuti di Stato**, la situazione delle procedure d'infrazione riguardanti l'Italia e gli esiti del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea

3.2 Leggi regionali


REGIONE LAZIO

L.R. 9 febbraio 2015, n. 1 (Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio).

(Pubblicata nel B.U. Lazio 10 febbraio 2015, n. 12).

REGIONE VALLE D'AOSTA

L.R. 20 gennaio 2015, n. 2 (Disposizioni in materia di impiego di organismi geneticamente modificati sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2005, n. 29 (Disposizioni in materia di coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 26 e 27 febbraio 2015 Barbara Attili - Regione Emilia-Romagna Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(Pubblicata nel B.U. Valle D'Aosta 27 gennaio 2015, n. 4)

REGIONE ABRUZZO

L.R. 23 dicembre 2014, n. 46 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2011/24/UE, della direttiva 2011/62/UE, nonché per l'applicazione del regolamento (UE) 717/2013, del regolamento (CE) 1069/2009, del regolamento (CE) 852/2004, del regolamento (UE) 234/2011, del regolamento (UE) 1169/2011, del regolamento (UE) 609/2013, del regolamento (CE) 2023/2006 e del regolamento (CE) 282/2008. Disposizioni per l'attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia culturale. (Legge europea regionale 2014).

(Pubblicata nel B.U. Abruzzo 30 dicembre 2014, n. 147, speciale).

Ulteriori segnalazioni:

FONDI STRUTTURALI PROGRAMMAZIONE 2014-2020.

Il 13 febbraio 2015 la Commissione europea ha adottato 11 Programmi operativi regionali relativi alla programmazione 2014-2020 del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Si tratta di un pacchetto strategico d'investimenti per l'Italia che ha l'obiettivo di favorire la crescita economica aiutando soprattutto le piccole e medie imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro. Le regioni italiane interessate sono: **Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio e le due provincie autonome di Trento e di Bolzano.** L'adozione da parte della Commissione europea consentirà quindi a queste regioni di avviare in tempi brevi l'attuazione dei programmi.

Gli 11 programmi prevedono un investimento complessivo di *5518 milioni di euro*, di cui 2759 milioni sono stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altra metà deriva dal cofinanziamento nazionale/regionale. L'approvazione dei programmi operativi succede all'approvazione nell'ottobre del 2014 dell'Accordo di partenariato, ossia del piano strategico che definisce le priorità di investimento per tutto il territorio nazionale. Per ottenere i finanziamenti del FESR, l'Italia ha presentato nel complesso **21 programmi operativi regionali e 6 nazionali** (Cultura, Imprese e Competitività, Infrastrutture e Reti, Ricerca e Innovazione, Città Metropolitane e Legalità).